

In disprezzo alle regole democratiche e per imporre il commissario

Ancona: gli assessori dc si rimangiano

le dimissioni già annunciate

«Le daremo quando lo riterremo opportuno»
L'atteggiamento del PRI — Il Consiglio comunale riconvocato lunedì per eleggere la giunta

Dalla nostra redazione ANCONA, 1.

Dando una gravissima prova di malcostume politico e di disprezzo delle regole democratiche nella seduta consiliare dell'altra sera la DC ha impedito la nomina dei nuovi assessori da affiancare al compagno socialista Strazzi eletto — come è noto — sindaco della città lunedì scorso con i voti del PCI e del PSI. Ciò contro la volontà del Consiglio comunale che nell'ultima seduta, accettando una proposta del compagno Giorgini, aveva deciso di riconvocarsi entro quarantotto ore per la sostituzione degli assessori dimissionari e dell'assessore di riserva socialista democratico.

Meschino l'espedito a cui i d.c. sono ricorsi. Poiché il compagno Strazzi fin dall'altra sera non aveva ricevuto l'investitura ufficiale del suo mandato da parte del prefetto, in sua sostituzione il vice sindaco dimissionario prof. Trifogli si è assunta la responsabilità di non inserire all'ordine del giorno la proposta comunista fatta propria dal civico consesso. Gli assessori d.c. e lo stesso Trifogli hanno poi affermato che, contrariamente a quanto avevano annunciato nell'ultima seduta — non avevano ancora presentato le dimissioni. «Le daremo — hanno dichiarato — quando lo crederemo opportuno». Fine a questo punto è giunta la tracotanza democristiana.

Rifiacciamoci rapidamente al fatto. La DC ha avuto gli assessori dimissionari per ben due volte in occasione delle elezioni del compagno Strazzi a sindaco (la prima elezione fu annullata dal prefetto); è stata battuta e isolata ripetutamente da tutti gli altri gruppi consiliari; è stata vincolata, come tutti gli altri gruppi consiliari, ad accettare la procedura per la nomina di un nuovo sindaco. Non ha tenuto conto di nulla. L'altra sera i suoi assessori non erano che l'eresia di una minoranza. La coalizione di cui facevano parte si è sfaldata, non esiste più. Occupavano, quindi, posti che non spettavano. La DC ha compiuto, in sintesi, un chiaro atto di usurpazione politica. E' chiaro dove la DC vuole arrivare. Lo ha svelato l'altra sera in Consiglio proprio un esponente d.c. «Potremo giungere alla dimissione delle trattative per il 7 ottobre». Come è noto, proprio in quel giorno i consigli comunali dovrebbero essere sciolti per fine mandato. Il civico consesso sarebbe pertanto posto nella impossibilità di eleggere gli assessori in carica per il 7 ottobre. Ma è escluso dunque che i quali potrebbero anche essere sostituiti da un commissario prefettizio per tutto il periodo della campagna elettorale.

Ecco il motivo del sabotaggio della DC alla nomina della nuova giunta. E' toccato ancora una volta ai comunisti — agli esclusi dall'area democratica del centro-sinistra — difendere con forza la democrazia, il rispetto della volontà della maggioranza consiliare.

A conclusione di una energica e tenace battaglia (sono intervenuti i compagni senatori Ruggeri, Raffaele Giorgini, prof. Enzo Santarelli, on. Renato Bastianelli) i comunisti hanno presentato un ordine del giorno che è stato accettato dalla grande maggioranza del consesso: con esso il Consiglio comunale ha deciso di riconvocarsi per lunedì 5 ottobre e di porre al primo punto all'ordine del giorno le dimissioni degli assessori in carica pervenute e di chiedere al Ministero degli Interni di emanare i provvedimenti di surrogata. La DC è stata, dunque, sconfitta e i suoi assessori entro il 5 ottobre danno le dimissioni. Non è escluso dunque che la manovra ostruzionistica d.c. possa essere portata sino alle estreme conseguenze.

Infine, un cenno al comportamento dei repubblicani (una forza «laica» ancora di una certa consistenza ad Ancona). L'assessorato del PRI, Guido Monina, differenziandosi da quelli democristiani, ha dato e mantenuto le sue dimissioni; il gruppo consiliare repubblicano non è stato certo parco di accuse allo strapotere democristiano. L'altra sera i repubblicani hanno di buon grado aderito (e non è la prima volta) ad una iniziativa comunista: l'ingegnere Salmoni — leader nazionale del PRI — ha riconosciuto che il PCI è una

forza preziosa, sia pure dell'opposizione, al servizio della democrazia italiana. Ebbene, quando, il gruppo consiliare repubblicano ha dovuto pronunciarsi (per bocca dello stesso ingegnere Salmoni) sulla formazione e la composizione della nuova giunta, sia pure partendo da posizioni diverse dalla DC, è pervenuto alla stessa aberrante conclusione: il commissario prefettizio piuttosto che una giunta di sinistra. Questo perché la maggioranza costituitasi nei giorni scorsi al Consiglio comunale accettava di comprendere i comunisti, perché essa non corrispondeva alla formula di centro-sinistra.

In verità l'ingegnere Salmoni si è poi accorto di essere incorso in un vero e proprio «infortunio politico» e ha tentato inutilmente di rettificarsi.

Walter Montanari

Sciopero unitario alla Termocentrale

Chiesto il ritorno all'orario normale di lavoro

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 1.

I lavoratori addetti alla costruzione della Termocentrale hanno effettuato un nuovo sciopero unitario per il ritorno della normalità nell'orario di lavoro, e per esaminare le possibilità di un graduale passaggio delle maestranze nell'organo del contratto degli elettricisti. Lo sciopero è riuscito in piena autonomia e spontaneità. La DC ha tentato di indurre la direzione a ripristinare l'orario di lavoro per 50 dipendenti.

Durante la sospensione del lavoro, gli addetti alla costruzione della Centrale si sono riuniti in assemblea presso la sala mensa, nella quale vennero presentati dalle tre organizzazioni sindacali e al termine è stato votato un ordine del giorno nel quale vengono denunciati i ritardi e le lungaggini che vengono tralasciate ancora una volta alla direzione comunista nelle trattative per una soddisfacente soluzione della vertenza che riguarda il ripristino delle cifre forfetarie dello stipendio assorbite arbitrariamente dal CNEL, il ritorno di tutti i dipendenti al normale orario di lavoro, l'inizio di un esame delle condizioni per il passaggio graduale ai lavoratori addetti alla costruzione della Centrale il proprio diritto a percepire salari più elevati quale riconoscimento della loro capacità lavorativa che hanno consentito all'ENEL la costruzione della seconda unità della Centrale ad un costo inferiore di 750 milioni di lire rispetto alla prima unità.

L'ordine del giorno, dopo aver sottolineato che esistono condizioni effettive per il pieno impiego della mano d'opera, data l'urgenza della costruzione del nastro-carbone, del montaggio delle strutture della terza unità e della costruzione dei condotti, ha rivendicato l'immediato inizio delle trattative fra sindacati e direzione e impegna le organizzazioni sindacali di categoria a proclamare altre «più incisive azioni di lotta per il soddisfacimento delle giuste e legittime aspirazioni dei lavoratori.

Pronte le liste dei candidati

Amplio dibattito alla base — Giudizio positivo sull'operato dei consiglieri uscenti

SIENA, 1.

La lista dei candidati comunisti per le prossime elezioni amministrative in Siena, sono già state compilate e sono state raccolte inoltre anche tutte le firme. Il lungo ed approfondito dibattito, che ha portato alla compilazione definitiva delle liste, iniziato già prima che la data delle elezioni venisse fissata dal governo, ha impegnato ad ogni livello tutte le organizzazioni del partito. Le 23 sezioni di Siena hanno discusso e modificato dapprima una bozza di lista presentata dal Comitato Cittadino, a quale è poi seguito il compito di prendere in esame le proposte e di stilare una nuova lista che, discussa nell'assemblea dei comitati direttivi delle sezioni, è stata inviata di nuovo alle sezioni stesse per la definitiva discussione ed approvazione.

Il giudizio sui gruppi consiliari uscenti è stato nettamente

La Spezia

Sciopero unitario alla Termocentrale

Chiesto il ritorno all'orario normale di lavoro

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 1.

I lavoratori addetti alla costruzione della Termocentrale hanno effettuato un nuovo sciopero unitario per il ritorno della normalità nell'orario di lavoro, e per esaminare le possibilità di un graduale passaggio delle maestranze nell'organo del contratto degli elettricisti. Lo sciopero è riuscito in piena autonomia e spontaneità. La DC ha tentato di indurre la direzione a ripristinare l'orario di lavoro per 50 dipendenti.

Durante la sospensione del lavoro, gli addetti alla costruzione della Centrale si sono riuniti in assemblea presso la sala mensa, nella quale vennero presentati dalle tre organizzazioni sindacali e al termine è stato votato un ordine del giorno nel quale vengono denunciati i ritardi e le lungaggini che vengono tralasciate ancora una volta alla direzione comunista nelle trattative per una soddisfacente soluzione della vertenza che riguarda il ripristino delle cifre forfetarie dello stipendio assorbite arbitrariamente dal CNEL, il ritorno di tutti i dipendenti al normale orario di lavoro, l'inizio di un esame delle condizioni per il passaggio graduale ai lavoratori addetti alla costruzione della Centrale il proprio diritto a percepire salari più elevati quale riconoscimento della loro capacità lavorativa che hanno consentito all'ENEL la costruzione della seconda unità della Centrale ad un costo inferiore di 750 milioni di lire rispetto alla prima unità.

L'ordine del giorno, dopo aver sottolineato che esistono condizioni effettive per il pieno impiego della mano d'opera, data l'urgenza della costruzione del nastro-carbone, del montaggio delle strutture della terza unità e della costruzione dei condotti, ha rivendicato l'immediato inizio delle trattative fra sindacati e direzione e impegna le organizzazioni sindacali di categoria a proclamare altre «più incisive azioni di lotta per il soddisfacimento delle giuste e legittime aspirazioni dei lavoratori.

SiENA, 1.

La lista dei candidati comunisti per le prossime elezioni amministrative in Siena, sono già state compilate e sono state raccolte inoltre anche tutte le firme. Il lungo ed approfondito dibattito, che ha portato alla compilazione definitiva delle liste, iniziato già prima che la data delle elezioni venisse fissata dal governo, ha impegnato ad ogni livello tutte le organizzazioni del partito. Le 23 sezioni di Siena hanno discusso e modificato dapprima una bozza di lista presentata dal Comitato Cittadino, a quale è poi seguito il compito di prendere in esame le proposte e di stilare una nuova lista che, discussa nell'assemblea dei comitati direttivi delle sezioni, è stata inviata di nuovo alle sezioni stesse per la definitiva discussione ed approvazione.

Il giudizio sui gruppi consiliari uscenti è stato nettamente

La Spezia

I lavoratori addetti alla costruzione della Termocentrale hanno effettuato un nuovo sciopero unitario per il ritorno della normalità nell'orario di lavoro, e per esaminare le possibilità di un graduale passaggio delle maestranze nell'organo del contratto degli elettricisti. Lo sciopero è riuscito in piena autonomia e spontaneità. La DC ha tentato di indurre la direzione a ripristinare l'orario di lavoro per 50 dipendenti.

La Spezia

La Spezia

Sciopero unitario alla Termocentrale

Chiesto il ritorno all'orario normale di lavoro

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 1.

I lavoratori addetti alla costruzione della Termocentrale hanno effettuato un nuovo sciopero unitario per il ritorno della normalità nell'orario di lavoro, e per esaminare le possibilità di un graduale passaggio delle maestranze nell'organo del contratto degli elettricisti. Lo sciopero è riuscito in piena autonomia e spontaneità. La DC ha tentato di indurre la direzione a ripristinare l'orario di lavoro per 50 dipendenti.

Durante la sospensione del lavoro, gli addetti alla costruzione della Centrale si sono riuniti in assemblea presso la sala mensa, nella quale vennero presentati dalle tre organizzazioni sindacali e al termine è stato votato un ordine del giorno nel quale vengono denunciati i ritardi e le lungaggini che vengono tralasciate ancora una volta alla direzione comunista nelle trattative per una soddisfacente soluzione della vertenza che riguarda il ripristino delle cifre forfetarie dello stipendio assorbite arbitrariamente dal CNEL, il ritorno di tutti i dipendenti al normale orario di lavoro, l'inizio di un esame delle condizioni per il passaggio graduale ai lavoratori addetti alla costruzione della Centrale il proprio diritto a percepire salari più elevati quale riconoscimento della loro capacità lavorativa che hanno consentito all'ENEL la costruzione della seconda unità della Centrale ad un costo inferiore di 750 milioni di lire rispetto alla prima unità.

L'ordine del giorno, dopo aver sottolineato che esistono condizioni effettive per il pieno impiego della mano d'opera, data l'urgenza della costruzione del nastro-carbone, del montaggio delle strutture della terza unità e della costruzione dei condotti, ha rivendicato l'immediato inizio delle trattative fra sindacati e direzione e impegna le organizzazioni sindacali di categoria a proclamare altre «più incisive azioni di lotta per il soddisfacimento delle giuste e legittime aspirazioni dei lavoratori.

Passo del PCI per il Piano

Il Direttivo del gruppo comunista a colloquio con il presidente dell'Assemblea regionale

SARDEGNA

Il Direttivo del gruppo comunista del consiglio regionale ha composto i compagni Umberto Cardia, Alfredo Torrente e Armando Congiu, nel corso di un colloquio con il presidente Cerrito, ha fatto presente la necessità che l'Assemblea, attraverso tutti i suoi organi, ma soprattutto attraverso la Commissione speciale per la rinascita, sia messa in condizione di poter seguire da vicino, conoscere e controllare la impostazione della programmazione del Piano e dei suoi programmi, approfondendo i contatti con le popolazioni e con le organizzazioni della Regione. E' stato inoltre sottolineato l'esigenza di intensificare e accelerare il lavoro legislativo del Parlamento tenendo conto della complessità e dell'urgenza dei problemi aperti, che richiedono soluzioni legislative appropriate, anche in vista della scadenza della legislatura.

Al termine del colloquio i consiglieri regionali del PCI hanno consegnato al presidente Cerrito un promemoria contenente indicazioni e proposte in merito ai problemi sollevati.

Le questioni connesse all'attuazione del Piano, alla sua elaborazione e alla attuazione del primo programma quinquennale 1965-1969, per cui sono disponibili i mezzi finanziari, sono state discusse e si è convenuto che la legge 588, il fine essenziale da raggiungere è di imprimere, col programma quinquennale, una serie di iniziative che consentano di politica economica fin qui assenti, e di dare un impulso decisivo alla crescita della Sardegna, e di dare un contributo decisivo all'attuazione del Piano.

Tutto questo mentre si discuteva della situazione economica, per di più aggravata dalla degenerazione della vita pubblica, cui hanno dato luogo esponenti dell'amministrazione dc di Agrigento.

Il C.F. e la C.F.C. rilevano quindi come tutto ciò che ha determinato orientamenti nuovi, nella base ed in esponenti del PSI, PRI, PSDI, repubblicani e laici, è stato stabilito in contatti col nostro partito per determinare una linea programmatica ed obiettivi comuni di lotta a vari centri della provincia.

Il C.F. e la C.F.C. ritengono che vada portato avanti il dialogo con le forze della sinistra laica e cattolica sui temi di fondo indicati da Togliatti nel suo memoriale: invitano tutto il partito ad essere uniti e solidali con le iniziative che stanno per intraprendere; salutano l'accordo raggiunto col PSI e il PSUP di presentare liste unitarie nel Comune inferriore di 5 mila abitanti; impegnano le organizzazioni comuniste a portare avanti con slancio la campagna elettorale per una reale svolta a sinistra nel Paese, nella Regione, negli Enti locali.

Il Comitato direttivo regionale del PCI ha, tra l'altro, sollecitato la convocazione della Conferenza ministeriale regionale per esaminare integralmente i problemi della integrale valorizzazione del patrimonio minerario del Piano, assunto a suo tempo dalla giunta, deve essere mantenuto e attuato al più presto.

Il PCI ha altresì sollecitato, con concorde iniziativa della Regione e delle Province sarde, la preparazione di convegni provinciali di sindaci e consiglieri locali per affrontare i problemi della finanza locale e la questione decisiva della partecipazione degli enti locali all'elaborazione, attuazione, controllo del programma quinquennale e, più in generale, del Piano di sviluppo della Regione.

Il nostro partito ha perciò rivolto un appello a tutti gli amministratori, a tutti i componenti dei Consigli zonali, tutti gli esponenti del personale dell'azienda fallita e a tutti i cittadini, con i diritti acquisiti sul piano economico e giuridico, dalle tre aziende che hanno avuto in concessione le linee urbane di Molitetta, Barletta e Traliva.

Per questa soluzione si stanno precisando gli accordi con i sindaci di questi comuni, per l'assegnazione a società private delle linee urbane di municipalizzazione. Sul piano sindacale l'accordo rappresenta un successo per i lavoratori, che hanno potuto avvertire tutti i tentativi messi in atto dal groviglio di interessi che gravano intorno al fallimento della Marozzi. L'azienda ex Marozzi è stata così sventrata ed a questo proposito si è vista ancora una volta la mancanza di volontà politica del governo da una parte e dell'Amministrazione provinciale dall'altra, per una soluzione pubblicistica del servizio dell'azienda. Per il governo, infatti, era stato chiesto il trasferimento all'Istituto Nazionale Trasporti delle linee Marozzi e all'Amministrazione provinciale la provincializzazione di esse. Nessuna di queste soluzioni è stata accolta, per cui sono ricadute nelle mani di aziende private le importanti linee di trasporto che interessano le province di Bari, Foggia e Brindisi.

g. p.

Sciopero dei dipendenti dell'IMA

PESCARA, 1. I dipendenti dell'IMA hanno effettuato oggi uno sciopero di 24 ore. Gli operai si sono recati stamani in corteo all'Ufficio Regionale del lavoro, per esporre le proprie richieste che riguardano la mancata corrispondenza del salario contrattuale, le paghe mensili nei giorni festivi ed il sistematico rifiuto padronale di applicare le norme contrattuali sulle qualifiche, gli indumenti di lavoro e i derattizzanti. Di fronte all'atteggiamento della direzione, gli operai si battono per l'affermazione di un maggiore potere contrattuale, in particolare per il rispetto della C. I. e dei compiti del sindacato nella fabbrica.

SARDEGNA

Passo del PCI per il Piano

Il Direttivo del gruppo comunista a colloquio con il presidente dell'Assemblea regionale

SARDEGNA

Il Direttivo del gruppo comunista del consiglio regionale ha composto i compagni Umberto Cardia, Alfredo Torrente e Armando Congiu, nel corso di un colloquio con il presidente Cerrito, ha fatto presente la necessità che l'Assemblea, attraverso tutti i suoi organi, ma soprattutto attraverso la Commissione speciale per la rinascita, sia messa in condizione di poter seguire da vicino, conoscere e controllare la impostazione della programmazione del Piano e dei suoi programmi, approfondendo i contatti con le popolazioni e con le organizzazioni della Regione. E' stato inoltre sottolineato l'esigenza di intensificare e accelerare il lavoro legislativo del Parlamento tenendo conto della complessità e dell'urgenza dei problemi aperti, che richiedono soluzioni legislative appropriate, anche in vista della scadenza della legislatura.

Al termine del colloquio i consiglieri regionali del PCI hanno consegnato al presidente Cerrito un promemoria contenente indicazioni e proposte in merito ai problemi sollevati.

Le questioni connesse all'attuazione del Piano, alla sua elaborazione e alla attuazione del primo programma quinquennale 1965-1969, per cui sono disponibili i mezzi finanziari, sono state discusse e si è convenuto che la legge 588, il fine essenziale da raggiungere è di imprimere, col programma quinquennale, una serie di iniziative che consentano di politica economica fin qui assenti, e di dare un impulso decisivo alla crescita della Sardegna, e di dare un contributo decisivo all'attuazione del Piano.

Tutto questo mentre si discuteva della situazione economica, per di più aggravata dalla degenerazione della vita pubblica, cui hanno dato luogo esponenti dell'amministrazione dc di Agrigento.

Il C.F. e la C.F.C. rilevano quindi come tutto ciò che ha determinato orientamenti nuovi, nella base ed in esponenti del PSI, PRI, PSDI, repubblicani e laici, è stato stabilito in contatti col nostro partito per determinare una linea programmatica ed obiettivi comuni di lotta a vari centri della provincia.

Il C.F. e la C.F.C. ritengono che vada portato avanti il dialogo con le forze della sinistra laica e cattolica sui temi di fondo indicati da Togliatti nel suo memoriale: invitano tutto il partito ad essere uniti e solidali con le iniziative che stanno per intraprendere; salutano l'accordo raggiunto col PSI e il PSUP di presentare liste unitarie nel Comune inferriore di 5 mila abitanti; impegnano le organizzazioni comuniste a portare avanti con slancio la campagna elettorale per una reale svolta a sinistra nel Paese, nella Regione, negli Enti locali.

Il Comitato direttivo regionale del PCI ha, tra l'altro, sollecitato la convocazione della Conferenza ministeriale regionale per esaminare integralmente i problemi della integrale valorizzazione del patrimonio minerario del Piano, assunto a suo tempo dalla giunta, deve essere mantenuto e attuato al più presto.

Il PCI ha altresì sollecitato, con concorde iniziativa della Regione e delle Province sarde, la preparazione di convegni provinciali di sindaci e consiglieri locali per affrontare i problemi della finanza locale e la questione decisiva della partecipazione degli enti locali all'elaborazione, attuazione, controllo del programma quinquennale e, più in generale, del Piano di sviluppo della Regione.

Il nostro partito ha perciò rivolto un appello a tutti gli amministratori, a tutti i componenti dei Consigli zonali, tutti gli esponenti del personale dell'azienda fallita e a tutti i cittadini, con i diritti acquisiti sul piano economico e giuridico, dalle tre aziende che hanno avuto in concessione le linee urbane di Molitetta, Barletta e Traliva.

Per questa soluzione si stanno precisando gli accordi con i sindaci di questi comuni, per l'assegnazione a società private delle linee urbane di municipalizzazione. Sul piano sindacale l'accordo rappresenta un successo per i lavoratori, che hanno potuto avvertire tutti i tentativi messi in atto dal groviglio di interessi che gravano intorno al fallimento della Marozzi. L'azienda ex Marozzi è stata così sventrata ed a questo proposito si è vista ancora una volta la mancanza di volontà politica del governo da una parte e dell'Amministrazione provinciale dall'altra, per una soluzione pubblicistica del servizio dell'azienda. Per il governo, infatti, era stato chiesto il trasferimento all'Istituto Nazionale Trasporti delle linee Marozzi e all'Amministrazione provinciale la provincializzazione di esse. Nessuna di queste soluzioni è stata accolta, per cui sono ricadute nelle mani di aziende private le importanti linee di trasporto che interessano le province di Bari, Foggia e Brindisi.

g. p.

Sciopero dei dipendenti dell'IMA

PESCARA, 1. I dipendenti dell'IMA hanno effettuato oggi uno sciopero di 24 ore. Gli operai si sono recati stamani in corteo all'Ufficio Regionale del lavoro, per esporre le proprie richieste che riguardano la mancata corrispondenza del salario contrattuale, le paghe mensili nei giorni festivi ed il sistematico rifiuto padronale di applicare le norme contrattuali sulle qualifiche, gli indumenti di lavoro e i derattizzanti. Di fronte all'atteggiamento della direzione, gli operai si battono per l'affermazione di un maggiore potere contrattuale, in particolare per il rispetto della C. I. e dei compiti del sindacato nella fabbrica.

Positiva esperienza in provincia di Foggia

I diffusori si preparano per le elezioni

Dal corrispondente

FOGGIA, 1.

Una importante riunione degli «Amici dell'Unità» ha avuto luogo nel salone della Federazione del PCI, alla quale hanno preso parte i membri del Comitato Provinciale, i responsabili della stampa e della propaganda e i segretari di Partito delle sezioni della provincia, i diffusori, gli attivisti. La riunione, presieduta dal compagno Domenico Allegora, dell'ufficio propaganda dell'Unità, ha posto con forza il problema di una maggiore diffusione del nostro giornale in tutti i Comuni del Foggiano, specie se si considera che tutto il territorio del partito sarà chiamato a sostenere l'importante battaglia elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale (in provincia di Foggia si voterà in 47 centri).

Alla relazione introduttiva del compagno Mario Di Girola, vice segretario della Federazione, è seguito un vivace dibattito, dal quale è scaturita la necessità che il partito, a tutti i livelli, si direttamente impegnato nella diffusione seriale, domenicale e straordinaria della stampa comunista ed in particolare dell'Unità, per orientare i quadri dirigenti e per combattere nel tempo la cosiddetta stampa di informazione.

Un notevole contributo di esperienza personale e di partito ha portato alla riunione il compagno Antonio Berardi segretario del Comitato comunale del PCI di San Severo. Berardi ha rilevato come i comunisti di San Severo, domenica scorsa in occasione del Festival della Unità (che tra l'altro ha ottenuto un notevole successo ed eco politica per il discorso pronunciato dal compagno prof. Gastone Gosini, direttore dell'Istituto Studi Comunisti di Roma), siano riusciti a diffondere 1800 copie del giornale, attraverso un lavoro organico, portato avanti casa per casa. Tale risultato è stato possibile, perché — oltre all'impegno politico ed organizzativo delle 6 sezioni operanti nella città — il partito ha saputo cogliere l'elemento politico (che è stato alla base del successo della brillante iniziativa) oggi di maggior rilievo e che si identifica in un ulteriore sostegno di carattere filantropico alle masse lavoratrici, sulle quali grava l'attuale politica dei «redditi» del governo Moro-Nenni.

I comunisti di San Severo si impegnano, dopo la positiva esperienza di domenica scorsa — ha annunciato il compagno Berardi — a diffondere oltre 1200 copie dell'Unità per il giorno 11 ottobre.

Roberto Consiglio

Barletta

Diffondono 1000 copie tutte le domeniche



I compagni di Barletta stanno ottenendo brillanti successi in queste settimane nella diffusione dell'Unità. Da alcune domeniche i compagni di Barletta diffondono 1000 copie dell'Unità. Questo impegno sarà mantenuto per tutte le domeniche fino alla campagna elettorale amministrativa.

Nella foto: il gruppo di diffusori operai della fabbrica Montecatini di Barletta che diffondono 150 copie ogni domenica dell'Unità e che manterranno questo impegno di diffusione sino alle elezioni amministrative.

Casciana T.: Reclutate attivista al Festival esemplare otto ragazze

PISA, 1.

Il compagno Vanni D'Amico della sezione di Casciana Terme Pisa, nel breve periodo di quindici giorni ha realizzato i seguenti obiettivi: ha raccolto tra i comunisti L. 57.000 per la Federazione, 12 abbonamenti elettorali all'Unità, L. 7.500 per la sottoscrizione in favore della stampa comunista; diffonde inoltre 50 copie del nostro giornale ogni domenica. Egli invita tutti i compagni a moltiplicare i loro sforzi nell'attività diffusoria della nostra stampa in occasione della prossima campagna elettorale affinché il nostro partito ne esca con un nuovo grande successo.

CARRARA, 1.

Importante successo nell'attività per la campagna in sostegno della stampa comunista a Carrara dove la sezione «G. Marconi» di Avenza, con il versamento di 355 mila lire ha raggiunto e superato l'obiettivo fissato dalla Federazione.

Inoltre, proprio grazie all'impegno politico di tutti i compagni, la sezione «G. Marconi» ha potuto riprendere una tradizione che negli scorsi anni era stata abbandonata: la festa popolare dell'«Unità».

Nel corso della festa, in onore del compagno Togliatti, sono state reclutate otto ragazze alla FGCI.

Successo della lotta dei lavoratori

Assunto con i diritti acquisiti il personale dell'ex Marozzi

Documento al governo sul Parco d'Abruzzo

BARI, 1.

La vertenza dei 320 dipendenti della azienda di autolinee ex Marozzi — che aveva cessato ieri la sua attività dopo sei mesi di curatela fallimentare — si è risolta a nostro favore, all'Ufficio Regionale del lavoro presenti i rappresentanti del personale dell'azienda fallita e il personale dell'azienda di Lece del Marci, con i diritti acquisiti sul piano economico e giuridico, dalle tre aziende che hanno avuto in concessione le linee urbane di Molitetta, Barletta e Traliva.

Per questa soluzione si stanno precisando gli accordi con i sindaci di questi comuni, per l'assegnazione a società private delle linee urbane di municipalizzazione. Sul piano sindacale l'accordo rappresenta un successo per i lavoratori, che hanno potuto avvertire tutti i tentativi messi in atto dal groviglio di interessi che gravano intorno al fallimento della Marozzi. L'azienda ex Marozzi è stata così sventrata ed a questo proposito si è vista ancora una volta la mancanza di volontà politica del governo da una parte e dell'Amministrazione provinciale dall'altra, per una soluzione pubblicistica del servizio dell'azienda. Per il governo, infatti, era stato chiesto il trasferimento all'Istituto Nazionale Trasporti delle linee Marozzi e all'Amministrazione provinciale la provincializzazione di esse. Nessuna di queste soluzioni è stata accolta, per cui sono ricadute nelle mani di aziende private le importanti linee di trasporto che interessano le province di Bari, Foggia e Brindisi.

AVEZZANO, 1.

Ha avuto luogo a Pescasseroli un convegno dei Comitati direttivi e degli eletti comunisti del Parco nazionale d'Abruzzo. Al convegno hanno partecipato anche i compagni Federico Prini, segretario regionale del partito, Ion. Giorgi e Muzi per la Federazione dell'Aquila, Sandri e Rosini per la Federazione di Avezzano.

Tutti gli intervenuti, dopo la relazione del compagno Sandri, hanno respinto con forza la campagna scandalistica condotta da un giornale romano del mattino contro gli amministratori comunisti di Lece del Marci. Il dibattito, sulla scorta di una larga documentazione, ha ancora una volta confermato la cristallina chiarezza e l'assoluta correttezza con la quale ha agito l'amministrazione provinciale di Lece per valorizzare il Parco che ricade nel territorio comunale.

In particolare dalla discussione è risultato che l'iniziativa di valorizzazione del Parco di Lece, anche per quanto riguarda il Parco e i paterocchi conclusi invece dalla DC nel Conco e fuori dal Parco ed in particolare con la vendita del Gran Sasso effettuata nel mese di settembre dall'amministrazione di centro sinistra dell'Aquila.

Sometra: delegazione a Roma per chiedere la gestione pubblica



SALERNO, 1.

Dopo l'imponente manifestazione di ieri per la immediata pubblicazione della SOMETRA, il Consiglio di amministrazione del Consorzio, riunitosi in serata, ha deliberato di chiedere al Ministero dei Trasporti la concessione delle linee filiarie e automobilistiche, attualmente gestite a titolo precario dalla SOMETRA. In pari tempo, ha adottato un'altra delibera, secondo la quale i provvedimenti adottati dalla curatela fallimentare verranno annullati non appena la gestione del servizio passerà nelle mani del Consorzio. Indubbiamente, queste decisioni sono della massima importanza, perché costituiscono

un passo in avanti, ma non possono in alcun modo assicurare pienamente i lavoratori circa la soluzione concreta ed immediata dei problemi, che potrà aversi solo con la gestione provvisoria dell'azienda da parte del Consorzio.

Ecco perché la segreteria della Camera del Lavoro e le organizzazioni di categoria, hanno deliberato giustamente di continuare la lotta. Intanto, domattina una delegazione di lavoratori della SOMETRA e della segreteria della C.C.L.L. sarà a Roma per chiedere un incontro con il ministro dei Trasporti.

NELLA FOTO: l'imponente manifestazione di mercoledì scorso per la pubblicazione

dei documenti del Consorzio.